

Alòs continua con la "Supplica" l'edizione delle opere di de Sangro

# Autodifesa di San Severo principe in odore di eresia

MONICA ZUNICA

**P**overo Principe di San Severo, ogni cosa che scrivesse veniva letta come un testo "per iniziati", un libro in codice, cabalistico, stregonesco. Il suo autore veniva crocifisso e i volumi banditi e messi all'Indice. Poco importava che in realtà l'autore stesse occupandosi di scrittura degli Inca o di conflutare il sistema filosofico di Spinoza. Quello diventato, con il passare dei secoli, l'aspetto prevalente della biografia del personaggio, sembra ancora essere la negromanzia. Eppure esistono tanti aspetti non ancora sufficientemente esplorati della storia personale di Raimondo de Sangro, Principe di San Severo, che è, a distanza di secoli, ancora vivo nella vita e nei discorsi dei napoletani. Da tutto il mondo turisti e studiosi arrivano per visitare la cappella sconosciuta di quel Principe che aveva fatto dell'alchimia ma anche dell'intelligenza e del mistero la sua forza e la sua condanna.

Sulle sue attività massoniche ed esoteriche si è scritto tanto e di tutto; quello che sembra mancare è una giusta attenzione all'attività intellettuale del de Sangro e al ruolo che egli ebbe nel rapporto tra la Santa Sede e la Corona Borbonica nel '700 napoletano. Sarebbe altresì prezioso per i lettori accedere direttamente ai testi del principe, in modo da poter finalmente coltivare una propria opinione su studi e fatti che creano intorno alla persona del ricercatore e dello scienziato ante litteram così tanto interesse.

Questa possibilità ce la offre la casa editrice Alòs — che nasce proprio in seno alla Cappella-museo — con la pubblicazione

**Il chiarimento  
dell'alchimista con  
il Papa apre una porta  
temporale sul '700**



**RAIMONDO DE SANGRO**  
Supplica  
(alòs)  
pagg. 213  
€ 25  
Sopra,  
la Cappella  
San Severo  
vista  
dall'alto

della «Supplica a Benedetto XIV». Il testo fondamentale è introdotto e annotato da Leen Spruit, esperto di psicologia cognitiva moderna e medioevale e della censura ecclesiastica di scienza e filosofia in età moderna. Il curatore vi ha aggiunto una consistente e interessante appendice documentaria, che dà prova della sterminata cultura e della straordinaria capacità dialettica del Principe di San Severo. La Cappella San Severo ha da qualche anno incentivato il lavoro di pubblicazione di testi scientifici del e sul personaggio che la fondò per consentire una analisi meno immaginifica della vicenda di de Sangro. L'opera che esce

ora, pubblicata nel 1753, fu scritta per difendersi dalle accuse di eresia che da più parti aveva investito la sua precedente opera, la Lettera apologetica, messa all'Indice dei libri proibiti nel 1752.

La condanna più dura contro il testo fu formulata dal sacerdote Innocenzo Molinari in uno scritto di oltre duecentocinquanta pagine, nel 1752. L'accusa dell'abate si basava principalmente sulla convinzione che si trattasse di un'opera cabalistica. Sottolineava il fatto che l'opera nascondesse una "Verità nascosta" scritta in codice. De Sangro, nello stesso anno, in una protesta formale al Re si mostrò offeso. La petizione presentata ufficialmente scatenò una fortissima reazione. Non tardò, infatti, ad avviare un procedi-

mento contro l'abate che nel corso del 1753 si vide condannato all'esilio e fu costretto a subire l'umiliazione di assistere alla distruzione del testo. Una reazione che lasciò sorpreso lo stesso de Sangro e che oggi spinge il lettore a riflettere sul delicato scenario politico di quegli anni della metà del XVIII secolo in cui si assiste a una straordinaria condanna che colpì contemporaneamente due scrittori, de Sangro e Molinari, e due opere di diversa natura ma entrambe con l'intento di difendere la propria posizione attraverso la scrittura. La pubblicazione della Supplica, oggi, offre la possibilità di nuove riflessioni. Ma più di ogni altra cosa è, come accade sempre quando si leggono direttamente i testi, una porta temporale che mette in comunicazione il lettore con il nobile alchimista e il suo tempo.